



Mons. Domenico Sorrentino
Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Assisi, 2 febbraio 2021

Alla comunità parrocchiale di San Marco Evangelista - Bastia Umbra

Carissimi,

ho ancora negli occhi la bellezza della vostra nuova chiesa e la vivacità della vostra comunità parrocchiale, manifestata nei tre giorni in cui, dal 29 al 31 di gennaio, sono stato tra voi per la Visita Pastorale.

Ho trovato una comunità che si sente gratificata dal nuovo tempio che consente non soltanto di radunarsi più agevolmente per le celebrazioni liturgiche, ma anche di crescere in quel senso di identità comunitaria che, se vissuto con apertura alle altre comunità e all'intera diocesi, in piena integrazione pastorale con la vicina parrocchia di san Michele Arcangelo, sarà certamente un dono e vi aiuterà a sentirvi famiglia. A questo siete già aperti, e le potenzialità di crescita non mancano, dato che, a fronte del generale invecchiamento di altre comunità, la vostra dispone di un maggior numero di famiglie giovani che le permettono di protendersi più agevolmente verso il futuro.

Sono state ben animate le vostre celebrazioni liturgiche, anche dal punto di vista musicale. Mi ha fatto bella impressione l'incontro con i bambini e i genitori del catechismo e poi la messa celebrata con loro di domenica. Ho constatato, nell'incontro con i catechisti, che il loro impegno è generoso e ben consapevole dei problemi educativi dei ragazzi d'oggi. È necessario che la catechesi sia sentita sempre di più come un percorso permanente, che coinvolga soprattutto gli adulti. Vi raccomando per questo di assimilare le linee offerte in tal senso dal Sinodo diocesano, con il progetto formativo annuale presentato a tutti all'inizio dell'anno pastorale (cf. Libro del Sinodo nn. 60 e 121).

In questo avete sicuramente un punto di leva nel fatto che la vostra parrocchia è stata esemplare nel dare vita per tempo, e con risultati visibili e incoraggianti (già sette comunità), alla rete delle Comunità Maria Famiglie del Vangelo. Se si sposa pienamente questo progetto, centrato sul Vangelo e l'esperienza fraterna, se ne vedranno i frutti, in un tempo come il nostro in cui, soprattutto a causa della crisi della famiglia, crescono isolamento e anonimato. D'altra parte, non mancano tra voi, ugualmente benedette, anche altre aggregazioni, come la confraternita, i partecipanti ai corsi di cristianità e le "Équipes Notre Dame".

Ho constatato l'impegno dei laici nei diversi ministeri ecclesiali. Ricordo in particolare quello dei ministri straordinari della comunione. Ai bisogni materiali risponde con generosità la Caritas unitaria delle due parrocchie vicine. È un segno importante, in un momento in cui, anche a causa della pandemia, i problemi vanno crescendo e alle antiche si aggiungono nuove povertà.

Mi dà speranza il buon funzionamento dei vostri due Consigli, quello pastorale e quello per gli affari economici. La nuova chiesa è ormai completata. Non mancheranno ulteriori costi che andranno affrontati con quello stile partecipativo che possiamo apprendere guardando alla prima comunità cristiana, come ci viene presentata dagli Atti degli Apostoli (cf. At 2,42-47; 4, 32-35).

Ringrazio di cuore il parroco don Francesco Santini per il generoso impegno posto in questi anni nella costruzione della chiesa nella sua struttura materiale e nell'edificazione della comunità. I risultati si vedono. Egli ora sente il bisogno di un distacco, che certo non sarà spirituale, e tutti ci auguriamo che non sia definitivo. A voi provvederà, come amministratore parrocchiale, don Marco Armillei, coadiuvato da don Arnold. Essi contano sulla collaborazione di tutti voi. Continueranno ad essere di aiuto anche le care suore Elisabettine.

A tutti e a ciascuno un saluto e una benedizione

+ Domenico Sorrentino